



L'ATTIVITÀ SANITARIA DEL C.I.R.M. NEL 2016

I marittimi assistiti sono stati 4777 nell'anno 2016. I numeri rendono evidente il lavoro del Centro, 13 casi assistiti in media nelle 24 ore con una media di circa ottanta messaggi scambiati ogni giorno (46 ricevuti e poi risposti). Durante la giornata di lavoro, 24 ore su 24 si ricevono due messaggi all'ora. Questi numeri chiariscono la mole di lavoro del personale del CIRM impegnato non solo nelle risposte scritte ma anche nelle foniche e negli approfondimenti necessari per dare consigli clinici che costituiscano un reale aiuto. Le attività vanno dal coordinare i

MEDEVAC, analizzare l'elenco dei farmaci per trovare quello più opportuno disponibile, le immagini e gli allegati ai messaggi. L'uso della posta elettronica, ormai routinario, consente ai comandanti di allegare contenuti al messaggio, contenuti che permettono di curare al meglio il paziente. Diciotto aeromobili si sono rivolti al CIRM, un numero esiguo rispetto alle navi ma sono sempre casi importanti, per i quali il CIRM è stato sempre risolutivo nel consigliare un atterraggio o supportare l'equipaggio fino all'arrivo in porto.

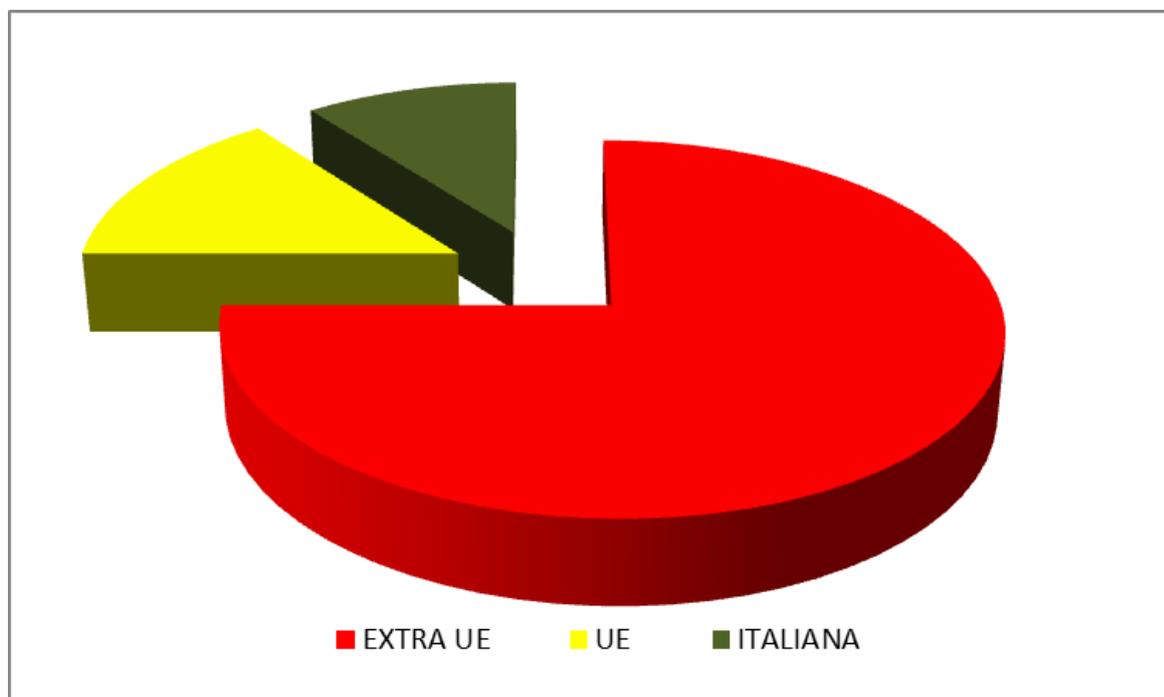


Figura 1: Casi assistiti dal C.I.R.M. nel 2016 per nazionalità delle navi

Il 12% degli assistiti fanno riferimento a navi Italiane, ¼ sono navi con bandiera europea ma , anche se non appare immediatamente dai dati statistici, il supporto all'Italia è legato anche alla presenza di comandanti e primi ufficiali Italiani imbarcati su navi con bandiera di altra nazionalità, spesso extraeuropea (fig. 1). Proprio per questo il CIRM ha sempre dato assistenza a chi ne faccia richiesta, senza distinzione di nazionalità.

Non appare dalle statistiche ma il CIRM ha supportato anche la Guardia Costiera ed i Comandanti della navi impegnati nel soccorso ai migranti, che, intercettati o soccorsi in mare, spesso hanno nel gruppo ammalati per la lunga permanenza in mare o

per le precarie condizioni fisiche al momento della partenza dal luogo di imbarco.

Il collegamento con il Ministero della Salute e con gli USMAF ha messo il CIRM anche nel 2016 all'interno del sistema di allarme e prevenzione dell'epidemia EBOLA, con protocolli condivisi che hanno consentito di realizzare i controlli opportuni in caso di malattia infettiva "sospetta" presente su navi provenienti da zone a rischio

Gli infortuni sono tra le principali cause di contatto con il CIRM, immediatamente seguiti dalle patologie dell'apparato digerente (Fig. 3). Una prevenzione mirata in ambedue i casi potrebbe contribuire in maniera decisiva a ridurre le problematiche.

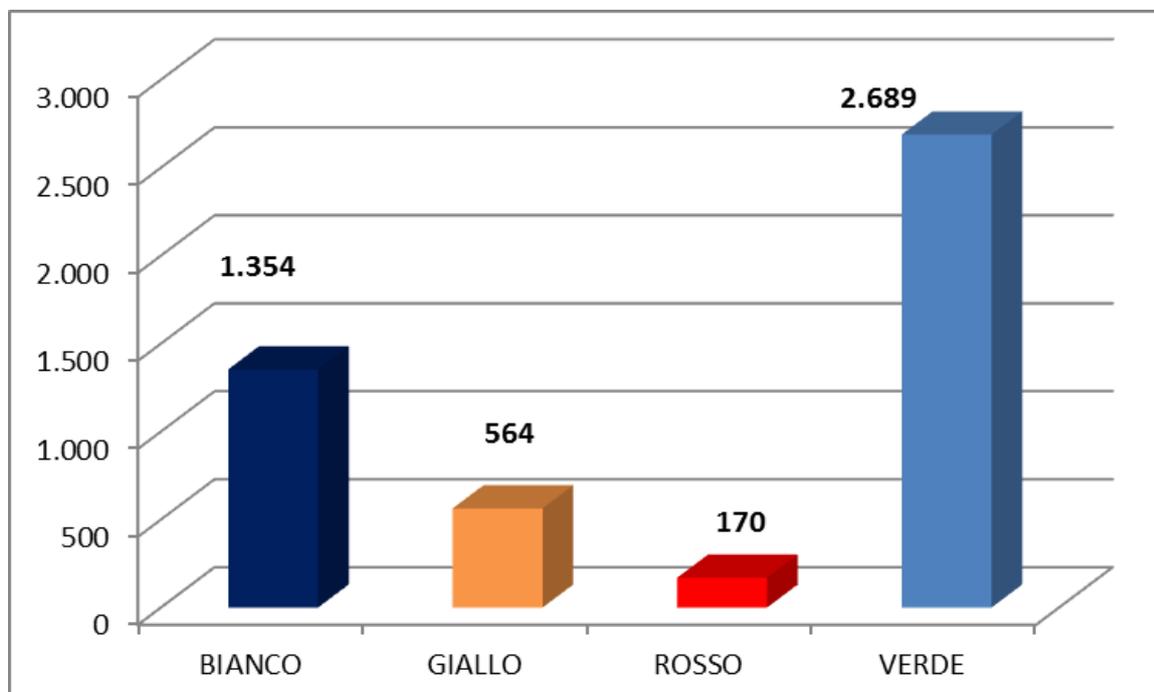


Figura 2: Casi assistiti dal C.I.R.M. nel 2016 per codice di triage

WHO ICD-10 CODE ASSIGNED BY DUTY DOCTORS		Record 
00 NON ASSEGNATO		583
01 ALCUNE MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE		82
02 TUMORI		1
03 MALATTIE DEL SANGUE E DEGLI ORGANI EMATOPOIETICI E ALCUNI DISTURBI DEL SISTEM		13
04 MALATTIE ENDOCRINE,NUTRIZIONALI E METABOLICHE		25
05 DISTURBI PSICHICI E COMPORTAMENTALI		32
06 MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO		126
07 MALATTIE DEGLI OCCHI E DEGLI ANNESSI OCULARI		222
08 MALATTIE DELL'ORECCHIO E DELL'APOFISI MASTOIDE		66
09 MALATTIE DEL SISTEMA CIRCOLATORIO		250
10 MALATTIE DEL SISTEMA RESPIRATORIO		172
11 MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE		745
12 MALATTIE DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO		491
13 MALATTIE DEL SISTEMA OSTEOMUSCOLARE E DEL TESSUTO CONNETTIVO		270
14 MALATTIE DELL'APPARATO GENITOURINARO		360
15 GRAVIDANZA, PARTO, PUERPERIO		10
17 MALFORMAZIONI E DEFORMAZIONI CONGENITE, ANOMALIE CROMOSIMICHE		1
18 SINTOMI, SEGNI E RISULTATI ANORMALI DI ESAMI CLINICI E DI LABORAT. NON CLASSIFICATO		356
19 TRAUMATISMI, AVVELENAMENTI E ALCUNE ALTRE CONSEGUENZE DI CAUSE ESTERNE		719
20 CAUSE ESTERNE DI MORBOSITA' E DI MORTALITA'		5
21 FATTORI INFLUENZANTI LO STATO DI SALUTE E IL RICORSO AI SERVIZI SANITARI		13
22 ALTRO		235
Totale		4.777

Figura 3: Casi assistiti dal C.I.R.M. nel 2016 per patologia

Nel 15% dei casi sono rappresentati da eventi gravi, con codice rosso o giallo, a testimonianza della compromissione di uno o più parametri vitali con potenziale rischio per la vita del paziente (fig. 2).